



PAISTOM

AZIENDA SPECIALE COMUNALE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - PTCP

PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' - PTTI

**TRIENNIO
2017/2019**

Approvato dall'Amministratore Unico con verbale del 31 Gennaio 2017

via Vittorio Emanuele, 1
84047 – Capaccio Paestum (SA)

www.comune.capaccio.sa.gov.it
aziendaspecialepaistom@comune.capaccio.sa.it
aziendaspecialepaistom@legalmail.it

+39 0828 812 215 tel
+39 0828 812 239 fax



Indice

1. Premessa e contenuti generali.....	3
2. L'Azienda Speciale Paistom del Comune di Capaccio Paestum	3
3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione – PTCP.....	4
4. Soggetti che concorrono all'attuazione del Piano.....	5
5. Le misure in atto per la prevenzione della corruzione.....	6
5.1. Controllo Interno.....	6
5.2. Piano Programma.....	6
5.3. Nomina del Responsabile per la Trasparenza.....	6
6. Le misure da adottare per la prevenzione della corruzione.....	6
7. Aree di Rischio.....	7
7.1. Acquisizione e progressione del personale.....	8
7.2. Affidamento di lavori, servizi e forniture.....	8
7.3. Provvedimenti disciplinari.....	8
7.4. Gestione Cassa.....	9
8. Obblighi di informazione.....	9
9. Il personale.....	9
10. La formazione.....	9
11. La rotazione del personale.....	10
12. Il Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità – PTTI.....	10



1. Premessa e contenuti generali.

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione della res pubblica ha portato all'approvazione della legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La riforma, presentata come momento imprescindibile per il rilancio del Paese, poiché tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro l'illegalità nella pubblica amministrazione, corrisponde all'esigenza di innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni sempre più diffusi e insidiosi ed è volta a ridurre la "forbice" tra la realtà effettiva e quella che emerge dall'esperienza giudiziaria.

L'obiettivo è la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori si configurano solamente come alcuni fattori per la lotta alla corruzione e all'illegalità nell'azione amministrativa. In specifico si pongono a sostegno del provvedimento legislativo motivazioni di trasparenza e controllo proveniente dai cittadini e di adeguamento dell'ordinamento giuridico italiano agli standards internazionali.

Le motivazioni che possono indurre alla corruzione trovano riscontro nei seguenti due ordii di ragione:

- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi

La corruzione, e più in generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti) ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto inderogabile che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano un proprio Piano di Prevenzione della Corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente a rischio.

Il Piano di prevenzione della corruzione dell'Azienda Speciale Paistom viene aggiornato annualmente, rispetto a quello approvato per l'anno precedente, tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione.

2. L'Azienda Speciale Paistom del Comune di Capaccio Paestum

L'Azienda Speciale Paistom prevista e disciplinata dall'art.114 del D.Lgs. 267/2000, è un Ente strumentale del Comune di Capaccio Paestum, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto, costituita dal Consiglio Comunale con atto n. 96 del 29/11/2012, per la gestione dei seguenti servizi: manutenzione e pulizia edifici comunali, manutenzione ordinaria strade, cunette, idrico e fognario, manutenzione ordinaria segnaletica stradale, manutenzione ordinaria cunette-verde con raccolta e smaltimento, manutenzione or-



dinaria cimitero, servizio acquedotto Capoluogo e manutenzione e lettura contatori, allestimento palchi e sedie, manutenzione banca dati informatica e supporto uffici, gestione e manutenzione depuratore e pompe di sollevamento, gestione e manutenzione isola ecologica, manutenzione aree demaniali e spiagge pubbliche, manutenzione straordinaria territorio comunale.

Organi dell'Azienda, ai sensi dello Statuto, sono : L'Amministratore Unico, Il Direttore Generale, il Revisore dei Conti. Il personale in servizio presso l'Azienda Paistom è fornito in somministrazione dalla società Tempor S.P.A.

L'Amministratore Unico risponde dell'andamento complessivo dell'Azienda in relazione agli obblighi di legge, alle finalità istituzionali e agli indirizzi stabiliti dal Comune di Capaccio Paestum. E' compito dell'Amministratore Unico attuare gli indirizzi generali delineati dall'ente locale e svolgere attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso. L'Amministratore Unico è competente per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione nei limiti degli indirizzi e delle direttive formulati dal Comune di Capaccio Paestum e previsti dallo Statuto..

Al Direttore competono le funzioni gestionali per l'attuazione degli indirizzi programmatici individuati ed in particolare:

- a) sovrintende all'attività tecnico-amministrativa, commerciale e finanziaria dell'Azienda, in autonomia decisionale per il raggiungimento degli obiettivi generali dell'Azienda;
- b) dirige il personale dell'Azienda ed esercita il potere disciplinare nei modi e con i limiti previsti dalle leggi e dai contratti collettivi vigenti;
- c) sottopone all'Amministratore Unico lo schema dei piani e dei programmi d'intervento, del bilancio pluriennale, del bilancio preventivo annuale e del conto consuntivo;
- d) prende parte con funzione consultiva obbligatoria alle riunioni dell'Organo Amministrativo e ne segue le deliberazioni;
- e) svolge le attività gestionali ed organizzative relative alle forniture di beni e servizi in favore dell'Azienda e provvede agli appalti e alle forniture necessarie al suo funzionamento ordinario,
- f) firma gli ordinativi di pagamento e le reversali di incasso;
- g) firma la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza dell'Amministratore Unico;
- h) provvede a tutti gli altri compiti determinati dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione – PTCP

A presidio del buon andamento e dell'imparzialità dell'attività svolta nella gestione dei servizi affidati dal Comune di Capaccio Paestum, l'Azienda Speciale Paistom ha individuato nella figura del Direttore Generale Responsabile per la prevenzione della corruzione (di seguito Responsabile) , nomina notificata all'ANAC mediante l'invio dell'apposito modulo di trasmissione ed è intento dell'Azienda attuare nel corso del triennio 2017-2019 le seguenti azioni:

- individuare i procedimenti aziendali maggiormente esposti al rischio di corruzione e valutare concretamente il loro livello di rischio;
- acquisire maggiore consapevolezza sui potenziali rischi di corruzione ai quali l'Azienda è esposta, sensibilizzando il personale su tali rischi e, in generale, sui temi di legalità;
- assicurare piena trasparenza e pubblicità alle procedure adottate e, ne contempo, applicare idonei strumenti di controllo sulle attività esercitate, a tutela della legalità e dell'etica pubblica;
- garantire una buona gestione delle risorse pubbliche anche attraverso la diffusione dei concetti di rispetto e di consapevolezza nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei



servizi agli utenti

In conformità al disposto degli artt. 1 e 9 della legge n. 190/2012 il presente Piano viene aggiornato e strutturato per rispondere alle esigenze di :

- A) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione con particolare riguardo alle attività di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta,
- B) prevedere , per le attività individuate ai sensi della lettera A), meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- C) monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- D) monitorare i rapporti tra l'Azienda e i soggetti che con essa stipulano contratti o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione.
- E) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il Piano verrà costantemente monitorato nella sua applicazione e il Responsabile, ai sensi degli artt. 1 e 14 della L.190/2012, provvederà a redigere entro il 15 dicembre di ogni anno una relazione circa l'efficacia delle misure di prevenzione previste nello stesso, l'esigenza di apporare eventuali modifiche, integrazioni e miglioramenti mirati a una maggiore capacità di intercettare e scoraggiare condotte "rischiose" Tale relazione sarà pubblicata sul sito web del Comune di Capaccio Paestum – Azienda Speciale Paistom. Il Piano viene aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno e approvato dall'Amministratore Unico.

4. Soggetti che concorrono all'attuazione del Piano

Il Piano viene redatto dal Direttore Generale, quale soggetto nominato responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza ed integrità. E' tenuto a contrastare i comportamenti potenzialmente suscettibili di attività corruttiva e a controllare il rispetto e l'attuazione del Piano da parte dei dipendenti. Fanno parte degli obblighi in capo al Responsabile, ai sensi del comma 10 dell'art. 1 della L.190/2012, i seguenti adempimenti:

- A) Verificare l'attuazione del Piano e proporre la modifica dello stesso qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione aziendale;
- B) Verificare la possibilità e l'opportunità di attuare una rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati e corruzione;
- C) Individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui agli artt. 1 e 11 della L.190/2012.

Il D.Lgs. n. 39 del 2013 ha inoltre attribuito nuovi compiti al Responsabile della prevenzione, relativi alla vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità

Giocano un ruolo significativo anche i seguenti soggetti:

- L'Amministratore Unico, quale organo deputato all'approvazione del "Piano" e dei suoi aggiornamenti, nonché competente a nominare il "Responsabile" per la prevenzione della corruzione;
- I dipendenti tenuti a rispettare le disposizioni del Piano, ciascuno in relazione ai rispettivi ambiti di attività e a partecipare ai programmi di formazione e alle iniziative interne di lotta alla corruzione e di trasparenza predisposte dal Responsabile;
- L'Organo di revisione contabile, quale organo deputato al controllo e alla verifica del buon andamento e della correttezza della gestione economica – finanziaria;



5. Le misure in atto per la prevenzione della corruzione

L'Azienda Speciale Paistom presenta una struttura fortemente accentrata, in cui le scelte decisionali ed operative sono assunte dal Direttore Generale e controllate dall'Amministratore Unico. Questo assetto organizzativo facilita il coordinamento tra le diverse unità operative, rende la pianificazione delle scelte più semplice, facilita le attività di controllo e di monitoraggio delle attività istituzionali.

5.1. Controllo Interno

Il controllo sulle attività aziendali è esercitato:

1. dall'Amministratore Unico che adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che sono direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
2. dal Direttore che sovrintende all'attuazione delle deliberazioni approvate dall'Amministratore Unico e attiva tutte le procedure esecutive necessarie al perseguimento delle azioni approvate, oltre ad attuare una generalizzata vigilanza sulla regolarità gestionale dell'Azienda. Pianifica la gestione dei servizi e verifica l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle attività aziendali, con l'obiettivo di accertare la conformità tra quanto previsto in sede di budget e quanto effettivamente impiegato in corso di esercizio, nell'ottica di conseguire il miglioramento dell'organizzazione e di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra costi e risultati;
3. dall'Organo di Revisione contabile, che garantisce la conformità della gestione al Bilancio di previsione e la regolarità contabile;
4. dai dipendenti che svolgono attività informativa nei confronti del Direttore su comportamenti suscettibili di implicazioni corruttive;
5. dai quei dipendenti che, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, sono autorizzati a effettuare spese minute e acquisiti di importo limitato per la gestione dell'attività ordinaria e dei servizi loro affidati, dandone puntuale e dettagliato riscontro tramite rendiconto;
6. dai responsabili dei Servizi interessati del Comune di Capaccio Paestum che svolgono attività di verifica e controllo sulla gestione dei servizi affidati.

5.2. Piano Programma

L'Azienda Speciale, in sede di approvazione dei bilanci di previsione annuali, formula i propri programmi di azione in ossequio agli obblighi di trasparenza e partecipazione. In tali documenti programmatici l'Azienda rende note le scelte operative adottate, nonché l'entità delle risorse umane, strumentali ed economiche impiegate.

5.3. Nomina del Responsabile per la Trasparenza

In linea con quanto raccomandato dall'ANAC il Responsabile della Trasparenza coincide con il Responsabile per la prevenzione e corruzione, al quale è affidato il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei documenti previsti per legge sul sito web istituzionale.

6. Le misure da adottare per la prevenzione della corruzione

Oltre alle misure già in essere di prevenzione della corruzione l'Azienda con il presente Piano delinea ulteriori misure e strategie da attuare nel triennio 2017-2019 al fine di contrastare più efficacemente ogni possibile comportamento corruttivo, a garanzia dell'imparzialità, efficacia e



efficienza dei servizi erogati.

Si prevedono pertanto le seguenti azioni:

- redigere a cura del Responsabile della prevenzione e corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione che verrà sottoposta all'esame dell'Amministratore Unico ed esaminerà i seguenti aspetti:
 - analisi di eventuali comportamenti a rischio monitorati nel corso dell'anno;
 - verifica della completezza dell'individuazione delle Aree a rischio ed eventuale proposta di integrazione /modifica delle stesse;
 - analisi delle esigenze di formazione e informazione del personale,
 - analisi delle esigenze di eventuale rotazione del personale;
 - esito del monitoraggio sul rispetto delle procedure aziendali che prevedono e conferiscono poteri di spesa in capo ai referenti delle diverse attività;
- richiedere, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, in qualsiasi momento ai dipendenti che hanno istruito o adottato atti anche solo potenzialmente idonei a configurare ipotesi di corruzione, di fornire per iscritto adeguata motivazione in merito alle circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione di tali atti. Il Responsabile può, inoltre, in ogni momento verificare e chiedere chiarimenti, in forma verbale o scritta, a tutti i dipendenti in ordine a comportamenti anche solo potenzialmente a rischio di corruzione e illegalità ;
- predisporre un programma di informazione del personale in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- richiedere a cura dell'Amministratore Unico, in qualsiasi momento, al Responsabile della prevenzione e corruzione di redigere una nota informativa diretta a rendere un aggiornamento generale in merito all'andamento dell'azione amministrativa aziendale e finalizzata, se del caso, a:
 - verificare la legittimità degli atti adottati;
 - monitorare il rispetto della legge e dei regolamenti per l'adozione di atti e procedure;
 - accertare i rapporti tra l'Azienda e i soggetti che con la stessa stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi e i dipendenti dell'Azienda;
- adottare misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale, in caso di comportamenti potenzialmente a rischio di corruzione e illegalità,
- svolgere incontri periodici tra il Direttore, l'Amministratore Unico e i dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali e operative.

7. Aree di Rischio

In merito alla gestione del rischio, il P.N.A prevede in via generale che il Piano di Prevenzione della corruzione, debba contenere almeno un nucleo minimo di informazioni circa le aree di attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio.

Qui di seguito sono elencate le attività aziendali a maggior rischio reato secondo quanto previsto all'allegato n. 2 del P.N.A " *Aree di rischio comuni ed obbligatorie* ", fatta eccezione delle aree: C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico



diretto ed immediato per il destinatario, D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, riportate dal suddetto allegato n. 2 del P.N.A., in quanto non sono riconducibili alle attività aziendali dell'Azienda Speciale Paistom.

7.1. Acquisizione e progressione del personale

Analisi del rischio:

- previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari,
- abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari,
- irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione;

Per le assunzioni del personale dell'Azienda si rappresenta che è stato e viene reclutato attraverso l'agenzia di lavoro interinale Tempor S.P.A..

Azioni:

Verifica e controllo delle procedure adottate dalla società interinale per il reclutamento del personale.

7.2. Affidamento di lavori, servizi e forniture

Analisi del rischio:

- definizione dei requisiti tecnico-economici di accesso alla gara al fine di favorire un'impresa;
- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;

Azioni:

- Per l'affidamento di lavori, servizi e forniture sono indette gare basate su principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, in conformità al Codice degli Appalti (D:Lgs. n. 50/2016)

7.3. Provvedimenti disciplinari

Analisi del rischio:

- omissioni o alterazione di atti e modalità sanzionatorie al fine di favorire/danneggiare soggetti particolari;

Azioni:

- Verifica delle procedure espletate. Il Direttore rende conto puntualmente all'Amministratore Unico ogni misura disciplinare adottata nei confronti del personale e predisponde relazioni periodiche sull'andamento dei servizi.



7.4. Gestione Cassa

Analisi del rischio:

- sottrazione denaro contante;

Azioni:

- verifiche del fondo contanti effettuate dall'Organo di Revisione contabile

7.5 Bonifici bancari

Analisi del rischio:

- alterazione di importo e tempistiche di pagamenti

Azioni:

- Controllo a opera dell'Organo di Revisione Contabile.

L'elenco sopra riportato rappresenta l'analisi teorica e iniziale dei potenziali rischi aziendali, pertanto, è suscettibile di modifiche e/o integrazioni e/o supplementi in funzione della concreta applicazione del Piano.

Qualsiasi proposta di integrazione e/o modifica delle predette attività di rischio dovrà essere deliberata dall'Amministratore Unico, nell'ambito dell'approvazione prevista al 31 gennaio di ogni anno .

8. Obblighi di informazione

Il Direttore è tenuto:

- verificare il rispetto della legge, dei regolamenti aziendali e delle norme comportamentali;
- monitorare i rapporti tra l'Azienda e i soggetti che con la stessa stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti con i dipendenti dell'azienda.

I dipendenti, ai sensi degli artt.1 e 51 della legge n. 190/2012 e delle norme del vigente Regolamento di etica e condotta aziendale, sono tenuti a segnalare al Direttore condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza. I dipendenti (tranne che nel caso di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione) non possono essere sanzionati, licenziati o sottoposti a misure discriminatorie, direttamente o indirettamente, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

L'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, L'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

9. Il personale

Ai dipendenti interinali dell'Azienda Speciale viene consegnata copia del presente documento. Analogamente, viene consegnata copia del Piano alle nuove unità di personale, all'atto dell'assunzione. Il personale si impegna ad osservare regole di comportamento e disciplinari che sanzionano ogni comportamento che si discosta dagli obblighi di diligenza, lealtà ed imparzialità , come per altro previsto nel citato Regolamento di etica e condotta aziendale.

10. La formazione

Il Piano per la prevenzione della Corruzione ed il Piano per la Trasparenza e l'integrità sono pubblicati sul sito web del Comune di Capaccio Paestum – Azienda Speciale Paestom e posti, con ogni mezzo utile all'attenzione di tutto il personale.

Si valuterà la possibilità di organizzare un incontro formativo con tutto il personale, finalizzato



all'approfondimento dei contenuti della L.190/2012 sulla prevenzione della corruzione e in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

11. La rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo istituto è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione di decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

L'Azienda per la particolare struttura accentrata e con un numero limitato di personale adibito a mansioni amministrative/contabili, ha grosse difficoltà di effettuare la rotazione del personale nelle aree a più elevato rischio. Nonostante le difficoltà sopra dette l'Azienda, di concerto con l'Amministratore Unico effettuerà una riflessione sulle soluzioni da applicare, a fronte della necessità di garantire la piena funzionalità della struttura e il mantenimento delle necessarie competenze negli uffici e/o servizi.

12. Il Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità – PTTI

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Come riportato nel Piano Nazionale Anticorruzione la trasparenza consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascuno procedimento amministrativo e per ciascuna area di attività dell'amministrazione;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate,

La legge 190/2012 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa "che costituisce il livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art.117 secondo comma lett.m) della Costituzione" è assicurata mediante la pubblicazione sui siti web istituzionali delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.

In conformità con quanto indicato nelle linee guida dell'ANAC, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità può essere sviluppato come una sezione del Piano per la prevenzione della corruzione, in quanto anche il rispetto degli obblighi di trasparenza degli atti posti in essere dall'Azienda costituisce un valido strumento di prevenzione e di lotta ai comportamenti illeciti.

L'Azienda attua la pubblicazione delle informazioni sul sito web del Comune di Capaccio Paestum al link "[Azienda Speciale Paestum](#)" nel rispetto delle prescrizioni in materia di trasparenza (D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, e s.m.i.) e dei limiti in materia di riservatezza di dati personali sensibili (D.Lgs. n.196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali).

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale, secondo i criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, delle informazioni previste dal D.Lgs. n.33/2013 e ss.mm.ii., per le società partecipate.